



Servizio Liturgico Diocesano
Diocesi di Concordia-Pordenone

RITO DELL'INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA nella Domenica della Parola di Dio

La Domenica della Parola di Dio, celebrata la Terza domenica del Tempo Ordinario, ha per papa Francesco un grande valore: “in questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la proclamazione della Parola di Dio e adattare l’omelia, per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore”. (*Aperuit illis* n.3)

Papa Francesco invita tutte le comunità dei fedeli a celebrare questa domenica con particolare solennità. “Sarà importante che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all’assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede”. (*Aperuit illis* n.3)

Nei primi otto concili ecumenici era uso intronizzare il Vangelo in modo solenne, per esprimere il valore della Parola di Dio nella vita della Chiesa. Il Concilio Vaticano secondo ha ripreso questa tradizione, ponendo il trono sull’altare dell’aula conciliare. All’inizio di ogni assemblea s’intronizzava così l’evangelario. Si voleva così significare che Gesù Cristo era il vero presidente dell’assemblea.

In questa particolare domenica compiamo anche noi questo rito a significare la centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa e nella sua azione evangelizzatrice.

RITO DELL'INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA NELLA III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO, DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO.

In presbiterio, davanti l’altare, si predisporre il “trono per la Parola” (un leggìo adorno affiancato da due candelieri accesi).

1. PROCESSIONE CON LA PAROLA

La celebrazione inizia con la processione nella quale il sacerdote, un diacono, o un ministro adatto, porta solennemente l’Evangelario che verrà collocato chiuso sull’altare. Se non si possiede l’Evangelario venga portato in processione il Lezionario della domenica, questo verrà posto sull’ambone.

Durante la processione viene eseguito un canto adatto: Chiesa di Dio (Cantate Domino 115), Beati quelli che ascoltano (Cantate Domino 404), Il cielo narra la tua gloria (Cantate Domino 183) o un altro canto che celebri la Parola di Dio ascoltata e vissuta.

2. RITI DI INIZIO

Il celebrante, fatta la debita riverenza all'altare, lo incensa e poi tornato alla sede saluta l'assemblea con queste parole:

✠. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito santo.

✠. Amen.

✠. Dio Padre, che ha creato l'universo con la potenza della sua Parola, Cristo Gesù, Verbo incarnato, immagine del Padre, e lo Spirito Santo che ci guida verso la pienezza della verità, siano con tutti voi.

✠. E con il tuo Spirito

Il celebrante invita all'atto penitenziale dicendo:

✠. Fratelli e sorelle,

"la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto con il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita alla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo" (Dei Verbum, 21). Impariamo a vedere la presenza di Gesù Cristo nostro Signore e Maestro, che oggi come allora, attraverso le Scritture, continua a parlare con il suo popolo.

✠. Signore, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua Parola. Kyrie, eleison.

✠. Kyrie, eleison

✠. Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua Parola. Christe, eleison.

✠. Christe, eleison.

✠. Signore, che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo. Kyrie, eleison.

✠. Kyrie, eleison.

✠. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

✠. Amen.

Si canta, o si recita, il Gloria.

3. LITURGIA DELLA PAROLA

Vengono proclamate le letture della domenica.

Il sacerdote, o il diacono, prima di leggere il vangelo, se lo ritiene opportuno, lo incensa.

4. INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Terminata la lettura del Vangelo, viene cantato nuovamente l'Alleluia.

*Il sacerdote, o il diacono, pone l'Evangelario, o il Lezionario, aperto sul "trono della Parola".
Se lo ritiene opportuno, lo incensa.*

Poi il celebrante proclama:

℣. Risuoni sempre nei nostri cuori la Parola di Dio ispirata dallo Spirito Santo,
perché operi nella Chiesa la nostra salvezza.

Segue l'omelia, nella quale sia messo in risalto il servizio e l'onore che si rendono alla Parola.

Per le preghiere dei fedeli si consiglia il formulario del nuovo orazionale:

Tempo Ordinario III, Orazionale per le preghiere dei fedeli, p. 69

5. RITI DI CONCLUSIONE

Il celebrante pronuncia la Benedizione solenne.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo Spirito.

℣. Dio, che ha manifestato la sua verità e la sua carità nel Verbo fatto carne,
vi faccia apostoli della Parola
e testimoni del suo amore nel mondo.

℞. Amen.

℣. Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa
di essere presente sino alla fine dei secoli,
guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

℞. Amen.

℣. Lo Spirito Santo sia sopra di voi,
perché camminando per le strade del mondo
possiate annunciare ai poveri la Lieta Notizia e trasmettere la gioia del Vangelo.

℞. Amen.

℣. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

℞. Amen.

Il sacerdote, o il diacono, congeda infine, l'assemblea con queste parole:

℣. Diventiamo autentici testimoni del Vangelo. Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Si ritorna in sagrestia processionalmente.

Il libro della Parola rimane intronizzato per tutta la domenica.